



## ***Ad usum Delphini, ossia la realtà delle censure preventive***

Delfino era il titolo del primogenito dei re di Francia.

Gli venivano insegnate tante cose, ma, temendo imparasse qualche oscenità, i libri, per lo più degli autori classici, sui quali studiava, erano censurati e fatti stampare senza alcune frasi. Ho copia d'alcuni di tali libri, ad esempio d'uno di orazioni di Cicerone, del 1777, fatto «cum delectu commentariorum in usum Serenissimi Delphini». Il diletto del povero Delfino, in vero, sarebbe tutto da dimostrare.

I potentati ideologici hanno preso atto che il potere non è più nelle mani di un giovinetto che diventerà re, ma del popolo, dichiarato sovrano. Ma sanno pure che nel popolo c'è sempre una componente giovane, in formazione, e cercano di portarla a pensare come loro, anche su questioni essenziali.

La famiglia? Viva il papà, la mamma, i nonni, ma che ricordino di «dare una mano» tutta la vita e, per il resto, non s'intromettano: così insegnano alcuni mass media. Altri continuano a presentarla qual è o, meglio, può essere: una comunità d'amore, a volte magari sofferto, ma dalle gioie immense.

La patria? Per alcuni mass media è nient'altro che un ricordo, simile al quadro dei bisnonni che s'è dimenticato in un angolo della soffitta. Per altri, dovrebbe essere solo una struttura amministrativa, che s'avrebbe diritto di modificare a ogni cambio di stagione; per altri continua ad essere amata, com'è giusto, quale comunità insostituibile di vita e di appartenenza storica.

Dio? Come un povero diavolo, molti l'hanno messo alla porta della famiglia, del luogo di divertimento, dell'officina, dell'aula di tribunale. Ad altri mass media, e non solo, interessa se serve a «far cassetta», se appare lui stesso moderno, appagante, buon discepolo del «vivi e lascia vivere». Ma c'è pure chi si rivolge a lui ogni giorno nella preghiera, con anticipata gratitudine, per dissetarsi nel suo rapporto.

Oggi ci sono molteplici mezzi di informazione, è necessario sia così; ma sarebbe da sciocchi illudersi non esista più la realtà delle censure preventive, come quelle di cui, per alcuni argomenti, ho fatto cenno.

*PUBBLICAZIONI VERIFICATE:*

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 286, venerdì 7 ottobre 2011

\*\*\*